



**Ettore
PRANDINI**

*Presidente
Coldiretti*

«In città servono parchi mangiapolvere. Non si può continuare a rincorrere le emergenze»

**Raffaella
MILANO**

*Direttrice
Save the Children*

«Il 44% dei bambini va a scuola in macchina e vivono in un Paese dove c'è sempre meno verde»

**Massimiliano
ARCHIAPATTI**

*Presidente
Aniasa*

«Lo stop dei diesel a Roma è misura ideologica, un danno per imprese e cittadini»

Il Codacons invia diffida alla sindaca Raggi

Contro il blocco delle auto adottato nella capitale il Codacons ha inviato una formale diffida alla sindaca di Roma, Virginia Raggi, in cui si chiede da un lato di adottare misure a tutela degli automobilisti coinvolti nei blocchi della circolazione, dall'altro di fornire la prova dell'attività dell'amministrazione sul fronte della lotta all'inquinamento. «La mancanza di provvedimenti preventivi per limitare l'inquinamento ha avuto come conseguenza enormi disagi per la collettività».



Inquinamento Sotto accusa le misure prese dal Campidoglio. Per l'Ispra «i riscaldamenti prima causa dello smog»

Lo stop ai diesel non frena il Pm10

Anche con il divieto alle Euro 6 limiti sfiorati ieri in nove centraline. E oggi ancora blocco

I diesel, pure quelli più evoluti (euro 6), non circolano (anche oggi). Ma lo smog non cala, anzi. Aumenta il numero delle segnalazioni dell'Arpa: ieri nove centraline indicavano limiti di Pm10 sfiorati, martedì erano otto. Segnale che il blocco stabilito dal Campidoglio non produce effetti. Secondo Ispra e Federchimica lo smog non diminuisce perché «la causa dell'inquinamento sono i riscaldamenti cittadini». E l'ordinanza di Raggi finisce sotto accusa.

alle pagine **2 e 3** **Arzilli e De Bac**



La sindaca
Virginia Raggi

Lo stop ai diesel e alle auto inquinanti non ferma lo smog: il Pm10 non cala

Critiche al provvedimento del Comune (pure) da Confindustria. Ispra: colpa dei riscaldamenti

I diesel non circolano per il blocco stabilito dal Campidoglio anche per oggi, ma lo smog non cala. Anzi. Aumentano le centraline Arpa che riportano valori al di sopra della soglia di legge (50 microgrammi per metrocubo), dalle 8 di martedì alle 9 di ieri pomeriggio. Limiti di Pm10 sfiorati a Largo Preneste, Corso Francia, via Magna Grecia, in zona Cinecittà, Fermi, via della Bufalotta, via Arenula, addirittura a Villa Ada. E, per il tredicesimo giorno di fila, polveri alle stelle anche su via Tiburtina, ormai epicentro dell'emergenza smog a Roma.

Più inquinamento nonostante il divieto di circolazione imposto a tutti i diesel, compresi i più nuovi euro 6. Perché? «Perché il problema

reale sono i riscaldamenti», spiegano ufficiosamente dal Campidoglio anche se l'ordinanza firmata da Raggi è ancora «calda». Il dispositivo potrebbe essere esteso anche alla giornata di domani e poi, passando per la prima domenica ecologica dell'anno, prolungato fino a lunedì se i dati dello smog saranno confermati. Di certo in Comune si spera nella pioggia che andrebbe ad abbattere i Pm10 facendo rientrare l'allarme.

Quella di bloccare i diesel, comunque, è una decisione semi-obbligata (e a prova di denuncia) per il Campidoglio che ha messo in atto le disposizioni europee recepite lo scorso anno in una delibera di giunta. Un margine c'è, ma in base alle norme i divieti ven-

gono armonizzati con il grado di inquinamento: più giorni i sensori indicano lo sfioramento del limite di Pm10, più si allarga il bacino di veicoli da bloccare. Così, con il rosso fisso segnato dall'Arpa su via Tiburtina per 13 giorni di fila, è scattato il divieto a tutti i diesel, compresi quelli appena usciti dal concessionario. Il tutto, però, pur sapendo che il



problema non si risolve così. Secondo i dati dell'Ispra - Istituto superiore protezione e ricerca ambientale — del Cnr e di Federchimica, la battaglia per la qualità dell'aria può essere combattuta solo affrontando il vero alleato delle polveri sottili: i riscaldamenti degli edifici. Dice Andrea Arzà, presidente di Assogasliquidi-Federchimica: «Si consideri che 100 grammi di Pm10 vengono prodotti da sole 32 ore di accensione di una caldaia 4 stelle alimentata a pellet o da 20 mila chilometri percorsi da una vettura euro 5 a benzina», per altro categoria di auto che oggi può circolare liberamente. L'ultimo studio dell'Ispra (2015), poi, dà un quadro che ribalta la prospettiva di questi giorni: a

fronte di circa 1.021 tonnellate di Pm10 prodotte in un anno a Roma dal trasporto su strada, ce ne sono 3.105 che provengono dai riscaldamenti. La proporzione è di 1 a 3, insomma. E in cinque anni la forbice si è allargata visto che le auto sono sempre meno inquinanti. Anche per questo, e pure per il Comune, il blocco sembra avere i connotati della cura palliativa. Infatti fioccano le polemiche. «Lo stop ai diesel euro 6 è assurdo», dice la Fiepet-Confesercenti. È «atto miope e puramente ideologico», dice l'Aniasa, cioè Confindustria. «È misura deficitaria perché risponde a logiche emergenziali», commenta Greenpeace. Mentre il Codicons diffida Raggi «a garanti-

re l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici per i proprietari dei veicoli interdetti». Critiche anche da Fdi (De Priamo) e Pd (Corsetti-Marin). A salvare Raggi solo il ministro della Salute, Roberto Speranza (Leu), secondo cui «di fronte a emergenze come questa, sono legittimi provvedimenti di questa natura».

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

MATERIA PARTICOLATA (PM10)

La sigla PM10 (Materia Particolata, cioè in piccolissime particelle) identifica una delle numerose frazioni in cui viene classificato il particolato, quel materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche. Circa il 60%

dei PM10 è composto da particelle più piccole, dette PM2,5, le quali sono capaci di raggiungere in 30 giorni le porzioni alveolari dei polmoni. È costituito da polvere, fumo, microgocce di sostanze liquide denominato in gergo tecnico aerosol.

- 1 La centralina di rilevamento dello smog in via Arenula
 - 2 Un tabellone con le informazioni per il blocco
 - 3 Un'auto diesel che circola malgrado ci sia lo stop
 - 4 Controlli dei vigili urbani ieri in piazza Aracoeli
- (foto Percossi/Ansa)



Sezione: ANIASA



In Centro Controlli ieri per il blocco dei diesel da parte della polizia municipale in piazza Araceli, accanto a piazza Venezia (foto Percossi/Ansa)



Peso:1-10%,2-41%,3-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Roma, ancora fermi i diesel ma valori alti

Attacchi alla Raggi: «È pura ideologia»

di Cecilia Gentile

ROMA – Polveri sottili alle stelle e tre giorni di blocco per tutti i diesel, compresi gli euro 6, da martedì a oggi. È la prima volta in Italia e naturalmente infuriano le polemiche contro la decisione della sindaca Virginia Raggi, tanto più che dopo il primo giorno di divieti, le condizioni dell'inquinamento non sono migliorate, anzi. Nove centraline sulle 13 complessive hanno superato il limite di legge di 50 microgrammi per metro cubo.

«Se non ci fosse stato il blocco le concentrazioni di Pm10 sarebbero state molto più alte», sostengono gli esperti di Arpa, l'Agenzia regionale protezione ambiente del Lazio. Anche il ministro della Salute Roberto Speranza, LeU, difende le scelte dell'amministrazione grilli-

na. «Io credo – dice – che di fronte a casi di emergenza sono legittimi provvedimenti di questa natura, ma quello che conta è una programmazione di lungo periodo». Programmazione di lungo periodo. È su questo che viene attaccata la sindaca: sulla mancanza di interventi strutturali risolutivi per l'inquinamento che l'ha costretta, di fronte ai veleni nell'aria, ad adottare i provvedimenti previsti dal suo piano antismog di tre anni fa, ma giudicati penalizzanti ed ingiustificati. «Questa giunta blocca i diesel euro 6, ma lascia circolare i veicoli a benzina euro 3», accusa il Pd capitolino. «Altro che polveri sottili. La sindaca ha bruciato milioni di euro – protesta Claudio Pica, presidente della Fiepet-Conferenti – senza nessuna attenzione ai commercianti, da mesi colpiti dalla chiusura delle stazioni della metropolitana». «Un atto di pu-

ra ideologia, privo di sostegno scientifico», tuona l'Aniasa, l'associazione di Confindustria dedicata ai servizi di mobilità.

Intanto nella capitale aumentano i problemi respiratori. Lo ricorda Pierluigi Bartoletti, segretario provinciale dei medici di Roma: «Crescono i casi di laringiti, faringiti, riniti, bronchiti asmatiche, patologie causate dall'aria secca e carica di polveri sottili».



Peso: 15%

Da Torino a Roma, polemica sulle misure anti-smog

Lo dice pure il Cnr: inutile fermare le auto

Cinzia Perrino: «Le misure dei sindaci non servono, il blocco del traffico incide per il 12%»

■ Disagi enormi, benefici impalpabili. Dopo la bocciatura secca del direttore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, Cinzia Perrino, secondo cui i blocchi della circolazione sono «misure emergenziali che lasciano il tempo che trovano, incidendo per appena il 12% sulla riduzione delle polveri sottili Pm10», si moltiplicano le proteste per le decisioni dei sindaci. E, accanto ad esse, i pareri di esperti e associazioni che svelano la grande bufala dei divieti alle auto. Soprattutto quando, come nel caso di Roma, si arriva al paradosso di far restare in garage le auto più moderne e meno inquinanti.

«Una misura inutile ed illiberale che crea grossi problemi sotto il profilo economico ed organizzativo, ma non incide significativamente sulla salute dei cittadini», questo il giudizio di Alessandro Miani, presidente della Società italiana di

medicina ambientale (Sima). Secondo Miani «il traffico veicolare (auto e moto) è responsabile di una percentuale di emissioni di polveri sottili che varia dal 2 al 9% a seconda se consideriamo solo il particolato primario, cioè quello prodotto dalle fonti emissive dei tubi di scappamento, oppure il particolato secondario che tiene conto delle particelle già presenti in atmosfera».

Pure l'Arpa Lazio, pur non contestando la misura decisa dalla sindaca della Capitale Virginia Raggi, e messa in atto dai primi cittadini italiani di molti altri comuni, tra cui Torino, Milano e Firenze, il blocco della circolazione è un intervento non risolutivo. «Si tratta», spiega il direttore generale Marco Lupo, «di misure tampone che hanno come obiettivo quello di provare a mitigare l'emergenza in atto».

La mancata efficacia degli stop alle auto accresce la rabbia di operatori economici e associazioni dei consumatori. «Lo

stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma è un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico», tuona l'Aniasa l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il Codacons ha invece inviato una formale diffida alla sindaca Virginia Raggi, di fornire la prova dell'attività dell'amministrazione sul fronte della lotta all'inquinamento.



Peso: 16%

La dirigente Cnr: «Il blocco è inutile, si poteva evitare»

Beffa Capitale: via le auto, sale lo smog

Lorenzo De Cicco

Beffa Capitale: da due giorni sono ferme quasi 700mila auto diesel, ma gli sforamenti aumentano. *A pag. 12*
Franzese e Giuricin
alle pag. 12 e 13



Smog e foschia su Roma in una veduta dal Pincio (foto DANIELE LEONE/AG.TOIATI)



Peso: 1-15%, 12-55%

Beffa a Roma, con i blocchi aumentano i livelli di smog E i vigili girano su auto diesel

► Malgrado lo stop, nove centraline su 13 ► Il paradosso: cittadini multati da agenti che hanno superato i limiti. Lunedì erano 8 ► guidano vetture a gasolio noleggiate nel 2019

ROMA Perfino nei corridoi del Campidoglio ormai lo ammettono: «Non servono a molto questi blocchi, ma siamo obbligati per legge». In realtà, come sostengono alcuni esperti, a partire dal Cnr, qualche margine discrezionale per i sindaci c'è, almeno sulla categoria delle auto da mettere al bando. Ma sono soprattutto i numeri a certificare l'ennesima beffa Capitale, stavolta in versione smog: nonostante da due giorni siano ferme quasi 700mila auto diesel, addirittura quelle fresche d'immatricolazione, le Euro 6, gli sforamenti del limite delle polveri sottili aumentano, anziché diminuire.

Ecco i dati: stando agli ultimi rilevamenti pubblicati dall'Arpa Lazio, che fanno riferimento alla giornata di martedì, a Roma in 9 centraline su 13 i valori di "Pm10" nell'aria avevano scavallato i livelli di legge. Una centralina in più rispetto al precedente report, che riguardava la giornata di lunedì, quando il maxi-divieto firmato dalla sindaca Virginia Raggi non era in vigore.

LO STOP

Il blocco di tutte le auto diesel dell'Urbe (e di quelle a benzina fino a Euro 2, già tagliate fuori da buona parte della città) è scattato martedì mattina. Perfettamente inutile per abbassare i livelli d'inquinamento, a

quanto pare, che continuano a galoppare oltre il tetto imposto anche dall'Ue. Gli sforamenti sono stati registrati dalla Tiburtina all'Eur. In Campidoglio, come raccontato ieri dal *Messaggero*, ha preso a circolare un'idea: prolungare i divieti ancora. Altro blocco domani e sabato, mentre domenica è già in programma da tempo la "giornata ecologica", quando si fermeranno quasi tutte le auto salvo poche eccezioni, come le macchine elettriche. Insomma, il calvario di tanti automobilisti, costretti a restare con le chiavi in tasca e ad affidarsi ai malconci mezzi pubblici, potrebbe trascinarsi fino a lunedì.

LE AUTO DEI VIGILI

Altro paradosso: il grosso dei bus di Roma - oltre il 60% - è alimentato a diesel e lo stesso discorso vale per le auto dei vigili urbani, quelli che in questi giorni si stanno occupando dei controlli e di staccare le (pochissime) multe contro gli automobilisti che non rispettano l'interdizione. La Municipale a maggio ha fatto entrare nei garage 500 auto a noleggio: tutte diesel. Perfino il pulmino per la banda musicale del Corpo sarà a gasolio.

I DANNI

Il blocco naturalmente fa discutere. E gonfia le polemiche.

I consumatori minacciano diffide contro il Comune, mentre si è fatta sentire anche l'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: «Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico».

Infuriati anche i commercianti. «Lo stop di questi giorni blocca la Capitale e i consumi e si traduce in un danno economico per le piccole e medie imprese romane. Altro che polveri sottili...la Raggi ha bruciato milioni di euro», attacca Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti.

È il governo? Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa -



che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che anche vive anche il capoluogo lombardo - è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima dei morti in Italia ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante». Costa ha poi ricordato che il nostro Paese «è sottoposto a due misure d'infrazione

Ue che pesano sulle tasche degli italiani» e che sul tema «la competenza è delle Regioni ma c'è un ruolo del ministero». Per il ministro della Salute, Roberto Speranza, servirebbe una programmazione di lungo periodo, con investimenti in particolare sull'economia verde.

L. De Cic.

**ANCHE IN COMUNE
NON CI CREDONO
PIÙ: IL FERMO NON
SERVE A MOLTO
COSTA: IN ITALIA
90MILA MORTI L'ANNO**



Un posto di blocco della polizia municipale



Peso: 1-15%, 12-55%

DAL PINCIO

**La coltre di aria inquinata
sulla capitale dalla
terrazza del Pincio
L'alta pressione ha reso
stagnante lo smog**



Peso: 1-15%, 12-55%

SMOG. Il Codacons attacca la sindaca Raggi

Centraline ancora fuori legge a Roma Stop a tutti i diesel

L'Aniasa avverte: «È solo un atto di pura ideologia, non serve»

ROMA

L'allerta smog non cessa a Roma dove, anzi, aumenta il numero delle centraline che segnalano valori superiori alla legge: lunedì erano 8 su 13, ora 9 su 13. I dati ufficiali dell'Arpa Lazio attestano, inoltre, che alcune delle stazioni di rilevazione della qualità dell'aria hanno sfiorato la soglia di polveri sottili quasi tutti i giorni da inizio anno. Una situazione molto critica che ha indotto il Campidoglio ad imporre stringenti limitazioni del traffico, con lo stop per tutti i diesel in vigore fino a oggi. Intanto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che vive anche il capoluogo lombardo, è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima di 80-90 morti in Italia ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante». Il provvedimento adottato a Roma ha subito destato forti polemiche: «Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli



Traffico a Roma ANSA

diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico», tuona **L'Aniasa** l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il Codacons invia una formale diffida alla sindaca Raggi, chiedendo di adottare misure a tutela degli automobilisti e di fornire la prova dell'attività del Comune sul fronte della lotta allo smog. •



SMOG. Il Codacons attacca la sindaca Raggi Centraline ancora fuori legge a Roma Stop a tutti i diesel

L'Aniasa avverte: «È solo un atto di pura ideologia, non serve»

ROMA

L'allerta smog non cessa a Roma dove, anzi, aumenta il numero delle centraline che segnalano valori superiori alla legge: lunedì erano 8 su 13, ora 9 su 13. I dati ufficiali dell'Arpa Lazio attestano, inoltre, che alcune delle stazioni di rilevazione della qualità dell'aria hanno sfiorato la soglia di polveri sottili quasi tutti i giorni da inizio anno. Una situazione molto critica che ha indotto il Campidoglio ad imporre stringenti limitazioni del traffico, con lo stop per tutti i diesel in vigore fino a oggi.

Intanto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che vive anche il capoluogo lombardo, è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la sti-

ma di 80-90 morti in Italia ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante». Il provvedimento adottato a Roma ha subito destato forti polemiche: «Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico», tuona **L'Aniasa** l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il Codacons invia una formale diffida alla sindaca Raggi, chiedendo di adottare misure a tutela degli automobilisti e di fornire la prova dell'attività del Comune sul fronte della lotta allo smog. •





Smog: ANIASA, stop diesel a Roma ennesima misura ideologica

15 Gen 2020

(ANSA) – ROMA, 15 GEN – ”Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”. E’ questo il commento dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani. ANIASA avverte inoltre che ”con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione”.

In particolare, secondo l’associazione di categoria, in queste settimane si sta assistendo ”a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni”. ”Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, – aggiunge la nota diffusa da ANIASA – non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti”. Poi la chiosa finale suona come un affondo: ”Dall’amministrazione capitolina – si conclude – ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un’età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero”.(ANSA).



SMOG: ANIASA, STOP DIESEL A ROMA MISURA IDEOLOGICA E DANNOSA =

' Atto privo di sostegno scientifico. Da Euro6 di ultima generazione emissioni prossime allo zero'

Roma, 15 gen. - **(Adnkronos)** - "Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina". E' il commento dell'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

"Con questo blocco - continua Aniasa - si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione. In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni".

Per Aniasa, se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è di bloccare i veicoli più inquinanti, "non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti".

(Mst/AdnKronos)

15-GEN-20 15:26

ANIASA: STOP VEICOLI DIESEL A ROMA MISURA INIQUA E IDEOLOGICA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 gen - 'Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel e' l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilita' cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralita' tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione'. E' questo il commento dell'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani a Roma.

com - edt

(RADIOCOR) 15-01-20 16:23:45 (0500) 5 NNNN

ANIASA: STOP VEICOLI DIESEL A ROMA MISURA INIQUA E IDEOLOGICA -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 gen - 'In queste settimane - continua l'associazione - stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni'. 'Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio e' davvero di bloccare i veicoli piu' inquinanti - conclude la nota -, non si comprende perche' siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente piu' vecchi e inquinanti'.

com - edt

(RADIOCOR) 15-01-20 16:25:41 (0501) 5 NNNN

Aniasa: stop veicoli diesel a Roma misura iniqua e ideologica

Roma, 15 gen - 'Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel e' l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilita' cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralita' tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione'. E' questo il commento dell'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani a Roma. 'In queste settimane - continua l'associazione - stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni'. 'Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio e' davvero di bloccare i veicoli piu' inquinanti - conclude la nota -, non si comprende perche' siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente piu' vecchi e inquinanti'.

ANIASA: STOP VEICOLI DIESEL A ROMA MISURA INIQUA E IDEOLOGICA

'Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel e' l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilita' cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralita' tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione'. E' questo il commento dell'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani a Roma.

'In queste settimane - continua l'associazione - stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni'. 'Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio e' davvero di bloccare i veicoli piu' inquinanti - conclude la nota -, non si comprende perche' siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente piu' vecchi e inquinanti'.

Stop a veicoli diesel a Roma. ANIASA, misura ideologica che danneggia cittadini e imprese

(**FERPRESS**) – Roma, 15 GEN – “Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero.

Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione.

E’ questo il commento dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- ossidi azoto (NOx): un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;
- emissione polveri: quasi il 60% del particolato PM deriva dal rotolamento delle ruote, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il particolato PM 2,5 derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell’UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il PM 2,5 presente nell’aria; il 16% degli NOx viene dalle auto (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori emissioni di CO2 rispetto a quelle a benzina.

Dall’amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un’età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

BLOG

Blocco auto Diesel Euro 6 a Roma, necessario o ideologia?

By [Redazione](#) 1 ora ago



Il blocco delle auto diesel a Roma sta creando un vero e proprio **caso politico**. La giunta Raggi ha deciso di estendere il divieto alla circolazione anche alle più recenti auto diesel Euro 6.

L'**ANIASA**, l'Associazione che in ci findustria si occupa di mobilità, si è espressa molto duramente contro la misura.

“Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero.”

Prosegue la nota: *“Un atto di **pura ideologia**, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione.”*

Concludono gli industriali: *“In queste settimane stiamo assistendo a una nuova **escalation nella demonizzazione** delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.”*

Stop circolazione a Roma di tutti i veicoli diesel

15 gennaio 2020



Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione.

E' questo il commento dell'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- **ossidi azoto (NOx)**: un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km**;
- **emissione polveri**: quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; il **16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

15 GENNAIO 2020

NORME E FISCO

Roma, perché il blocco del traffico dei diesel Euro 6 è una follia

di [Marina Marzulli](#)

Il Comune di Roma ha disposto improvvisamente il blocco della circolazione a tutti gli autoveicoli diesel, compresi gli Euro 6, che hanno emissioni prossime allo zero.

Il 14-15-16 gennaio 2020 il Comune di **Roma**, con un'ordinanza della sindaca Raggi, ha deciso per il **blocco della circolazione di tutte le auto diesel**. Comprese quelle di ultima generazione. La misura dovrebbe servire a controbattere i continui sforamenti dei limiti di Pm10, ma è di efficacia pressoché nulla.



IL BLOCCO DEL TRAFFICO

Il provvedimento è attivo negli **orari 7.30-10.30 e 16.30-20.30**, cioè quelli che interessano soprattutto i lavoratori. Estendere il blocco del traffico agli **Euro 6** è una decisione senza precedenti e senza alcuna influenza sulla qualità dell'aria in città, poiché queste motorizzazioni (l'8% del totale dei veicoli circolanti a Roma) hanno **emissioni di particolato e ossidi di azoto (NOx) prossime allo zero**. Un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km.

UN PROVVEDIMENTO CONTRADDITTORIO

Il provvedimento è ancora più contraddittorio considerando che **potranno liberamente circolare autoveicoli a benzina Euro 3**. Si tratta di macchine vecchie, con oltre 19 anni di vita e con il doppio di emissioni di ossidi di azoto rispetto ai diesel Euro 6. Oltretutto possono circolare **ciclomotori vetusti e inquinanti** e, naturalmente, i **vecchi mezzi pubblici**: di per sé ecologici, ma non quando invecchiano. E il parco autobus in circolazione a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

IL DISAPPUNTO DI UNRAE E ANIASA

Le Case automobilistiche estere, rappresentate da **Unrae**, hanno espresso il loro **totale disappunto** rispetto a questo blocco del traffico estemporaneo e priva di logica. Nel comunicato diffuso lo definiscono:

“Un provvedimento ideologico e di bandiera, il cui unico effetto è quello di penalizzare i tanti cittadini e pendolari dell’area metropolitana, costretti ad utilizzare la vettura privata a causa di una rete di trasporti pubblici gravemente carente, inefficiente, e priva di aree di scambio adeguate”.

Anche **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità punta il dito:

“Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”.

LE CONTROMISURE CORRETTE

Ma allora **come migliorare la qualità dell’aria nelle nostre città?** Limitandoci a considerare solo le auto (che certo non sono l’unico inquinante) i passi concreti da fare sono ben altri:

- Lo **svecchiamento del parco circolante**, vetusto e insicuro
- Incentivi al **potenziamento e rinnovamento del trasporto pubblico locale**
- L’agevolazione dell’**intermodalità**, cioè la facilità di utilizzo combinato di differenti mezzi di trasporto (ad esempio: auto privata + trasporto pubblico oppure treno + car sharing)
- La **manutenzione e il lavaggio delle strade** per la riduzione delle polveri, come avviene in altre metropoli europee. Ricordiamo che quasi il 60% del particolato PM deriva dal rotolamento delle ruote, che sollevano quanto già depositato al suolo, il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni

Il problema principale dei blocchi del traffico è che sono una misura estemporanea, decisa a livello locale. Servirebbe, invece, un **tavolo permanente per il coordinamento nazionale delle politiche ambientali**. Le politiche locali versano in uno stato di grande confusione mentre occorrono provvedimenti razionali, omogenei e con solide basi scientifiche, che tengano conto delle emissioni reali nel rispetto del principio di neutralità tecnologica.



Lo **stop alla circolazione** di tutti i veicoli diesel, come risposta ai **livelli di allerta** fatti registrare in città da un inquinante come il **PM10**, è la strada intrapresa, a partire **dallo scorso martedì 14 c.m. e per tre giorni consecutivi**, dall'amministrazione comunale di **Roma**.

La misura, tuttora in corso di attuazione, ha suscitato un duro commento da parte di **ANIASA**, associazione che all'interno di Confindustria raggruppa gli operatori dell'industria dell'autonoleggio e nel ramo servizi automobilistici.

Nella nota diffusa, la scelta della Giunta Raggi è stata definita un "*ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero*", oltre che "*un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina*".

Per ANIASA escludere dalla circolazione nell'Urbe qualcosa come un **milione circa di vetture** prospetta un elemento critico importante. "*Con questo blocco - riprende la nota dell'Associazione - si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione*".

Per di più il provvedimento costituirebbe il tassello di una "*nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione*", che sta interessando da alcune settimane il settore dei trasporti.

"*Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio - prosegue la nota di ANIASA - è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati quelli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti*". Di seguito alcuni numeri che possono essere richiamati a sostegno dell'annotazione:

- **emissioni di NOx** fino a 0,15 grammi per chilometro su un Euro 3 a benzina versus il **tetto di 0,08 grammi per chilometro** di un diesel Euro 6;
- **minore produzione di anidride carbonica (CO2) nel ciclo completo** di una vettura con serbatoio a gasolio rispetto a una alimentata a benzina;

- quota di **particolato PM 2,5** prodotto dai diesel Euro 6 **inferiore al 7 per cento del totale**;
- **diffusione di particolato PM** legata solo per il **35 per cento** all'**usura di asfalto, gomme e freni**, mentre una percentuale di quasi il 60 per cento deriva dal rotolamento delle ruote, che catturano e sollevano quanto già si è adagiato sul suolo stradale.

Da parte di ANIASA non è mancato infine un affondo legato ai mezzi del parco bus al servizio della mobilità nel territorio dell'Urbe, oggi assestati su un'età media pari a 12,4 anni a fronte dei 10,6 anni del circolante leggero.

Smog: ANIASA, stop diesel a Roma ennesima misura ideologica

”Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”. E’ questo il commento dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani. ANIASA avverte inoltre che ”con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione”.

In particolare, secondo l’associazione di categoria, in queste settimane si sta assistendo ”a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni”. ”Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, – aggiunge la nota diffusa da ANIASA – non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti”. Poi la chiosa finale suona come un affondo: ”Dall’amministrazione capitolina – si conclude – ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un’età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero”.



Secondo quanto comunicato da una nota diffusa dall'**ANIASA**, l'associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità in Confindustria, l'ormai famigerato **stop alla circolazione a Roma di tutti i veicoli diesel** (anche quelli di ultima generazione) rappresenta *"l'ennesima misura ideologica che non riduce l'inquinamento"* ma, anzi, *"danneggia cittadini e imprese"*.

La misura di 3 giorni (14, 15 e 16 gennaio 2020) annunciata e adottata dall'amministrazione Raggi viene considerato prima di tutto un danno a quegli automobilisti che, acquistando un'auto diesel Euro 6 di ultima generazione, credevano di poter essere al riparo (almeno fino al **blocco di tutti i diesel in centro a partire dal 2024**) da questo tipo di misure atte a ridurre l'inquinamento dell'aria nei giorni più critici.

Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione.

I dubbi mossi dall'Associazione riguardano l'apparente incoerenza tra le scelte della giunta guidata da Virginia Raggi e gli **studi scientifici** in materia di emissioni. *"Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio – scrive ANIASA – è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti"*.

Il punto, secondo ANIASA, non è tanto la legittimità o meno del blocco ai veicoli termici (per quanto discutibile), quanto la discriminazione nei confronti di chi ha scelto di acquistare auto di ultima generazione, a favore di coloro che guidano auto più vecchie e inquinanti ma a benzina e dunque non interessate dal blocco. A sostegno delle proprie ragioni, l'Associazione porta alcuni **valori di emissioni** riscontrati dagli studi menzionati poc'anzi:

- **ossidi azoto (NOx)**: un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km**;
- **emissione polveri**: quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; il **16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)

- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Infine, ANIASA si auspica che l'amministrazione capitolina adotti lo stesso atteggiamento per **accelerare la sostituzione dei vecchi autobus in circolazione**, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

Smog, ANIASA: “Lo stop dei diesel a Roma è l’ennesima misura ideologica”

"Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6"

A cura di [Antonella Petris](#) 15 Gennaio 2020 17:48



”Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”.

E’ questo il commento dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità’, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani. ANIASA avverte inoltre che *”con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione”.*

In particolare, secondo l’associazione di categoria, in queste settimane si sta assistendo *“a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni”.* *“Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio e’ davvero di bloccare i veicoli piu’ inquinanti, – aggiunge la nota diffusa da ANIASA – non si comprende perche’ siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente piu’ vecchi e inquinanti”.* Poi la chiosa finale suona come un affondo: *”Dall’amministrazione capitolina – si conclude – ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un’eta’ media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero”.*